

### **Morbegnesi illustri contemporanei**

comunicazione di Bruno Ciapponi Landi, all'assemblea della Società Storica Valtellinese, Morbegno domenica 26 agosto 2018

L'impegno di elencare i Valtellinesi e i Valchiavennaschi illustri se lo sono presi nell'ordine gli storici Francesco Saverio Quadrio<sup>1</sup>, Giovan Battista Giovio<sup>2</sup> e Carlo Giacinto Fontana<sup>3</sup> nel '700; Francesco Visconti Venosta<sup>4</sup>, Luigi Gandola<sup>5</sup> ed Ercole Bassi<sup>6</sup> nell'800 e Battista Leoni<sup>7</sup> nel '900. Citazioni di personaggi figurano in quasi tutte le storie generali, ma estendere la ricerca ad esse non avrebbe mutato i risultati, almeno per quanto riguarda l'ambito, limitato a Morbegno. Della decina di Morbegnesi illustri segnalati fra il '400 e il '600 hanno conservato tale posizione solo tre, un filosofo, Girolamo Albuizio, una donna d'armi, Bona Lombardi Sanvitale<sup>8</sup>, un astronomo negromante, Carlo Giuseppe Mazzoni, due vescovi Matteo Olmo e Feliciano Ninguarda. Della ventina fra '600 e il 700 solo 4: uno storico, Carlo Giacinto Fontana, un giurista, Tomaso Nani, un pittore, Giovan Pietro Romegialli e suo figlio Giuseppe, autore di una importante storia della Valtellina. Fra l'800 e il '900 solo 8 si sono meritati un posto in un repertorio. Sono il grande benefattore, Tomaso Ambrosetti, la scrittrice Alba Cinzia Caldi Scalcini, il chirurgo Carlo Cotta, il poeta Guglielmo Felice Damiani, il sacerdote naturalista Carlo Fabani, lo storico Giustino Renato Orsini e lo statista Ezio Vanoni. Alle due donne considerate finora ne aggiunge altre tre Rachele Farina nel *Dizionario biografico delle donne lombarde* (Milano 1995). Sono la benefattrice Sandra Bruni Mattei, la scrittrice Chiarina Comitti, la poetessa Gisella Passarelli (su un totale di trentasei della provincia di Sondrio). A tutti loro i redattori hanno assicurato una scheda più o meno ampia. È naturale che a poco meno di quarant'anni dal repertorio del Leoni (1974) ci sia stato lo spazio per un aggiornamento, che ho fatto limitatamente alla città di Morbegno. Certo è che, se avessi esteso la ricerca all'intero ex mandamento, non sarebbero mancate alcune eccellenze: dal conte Francesco Peregalli di Delebio, governatore inviato dall'Austria nel 1815 a prender possesso della provincia, all'emigrante di Civo Vincenzo Grazioli, finanziatore del papa (che fece da padrino al battesimo di un suo figlio), che divenne barone e duca, nel cui palazzo romano ha sede oggi la direzione del movimento politico fondato da Silvio Berlusconi. Potremmo ricordare che l'aeroporto di Ciampino prende il nome dagli antichi proprietari valtelliensi dell'area, i Ciampini. Dovremo aggiungere due pittori, Giovanni Gavazzeni di Talamona e Eliseo Fumagalli, un'altra donna d'armi, Francesca Scanagatta Spini di Talamona e, non andando tanto per il sottile, anche il cardinale Ottavio Parravicini, benché nato a Roma dopo un secolo che la famiglia vi si era trasferita, a motivo del fatto che i suoi biografi citano quasi sempre l'origine valtellinese della famiglia, ma certo esagereremmo. Dal repertorio del Leoni ad oggi molto è mutato, dalla stessa concezione di personaggio illustre al venir meno, grazie all'avvento del digitale, degli inevitabili limiti di spazio dei testi a stampa. Senza bisogno di allontanarmi dai criteri utilizzati fin qui, con l'obiettivo di un aggiornamento, ho individuato i seguenti altri personaggi che mi sono parsi meritevoli di essere ricordati. Si tratta dell'organista

---

<sup>1</sup> Francesco Saverio Quadrio, *Dissertazioni critico-storiche intorno alla Rezia di qua dalle Alpi, oggi detta Valtellina*, I ed. Milano, 1755-1756. Vol. 3°; II ed. Milano, Giuffrè 1961, Vol.3°

<sup>2</sup> Giovanni Battista Giovio, *Gli uomini della comasca diocesi nelle arti, e nelle lettere illustri*, Como 1784

<sup>3</sup> Giacinto Fontana, *Buona (sic) Lombarda in Selva o sia raccolta istorica d'avvenimenti seguiti nella Valtellina e contadi vicini 1749* a cura di Battista Leoni, Raccolta di studi storici sulla Valtellina XXVIII, Sondrio, Società Storica Valtellinese, 1985.

<sup>4</sup> Francesco Visconti Venosta, *Notizie statistiche intorno alla Valtellina*, Milano 1844

<sup>5</sup> Luigi Gandola, *Albo storico-biografico degli uomini illustri valtelinesi*, Sondrio, Antonio Moro, 1879

<sup>6</sup> Ercole Bassi, *La Valtellina. Provincia di Sondrio*, Milano, Tipografia degli operai, 1890

<sup>7</sup> Battista Leoni, *Piccolo dizionario biografico dei valtelinesi e valchiavennaschi* in "La mia provincia", Banca Popolare di Sondrio, Bolis. Bergamo, 1978

<sup>8</sup> L'ho inclusa perché Sacco, dove nacque, era allora giurisdizione di Morbegno.

Costante Adolfo Bossi, fratello del più noto Marco Enrico (nato però a Salò), della scrittrice Chiarina Comitti, degli industriali Angelo Manzocchi, Giovanni Battista Martinelli, Enea Mattei, Mario Galbusera e Giuliani Zuccoli, dell'aviatore Diego Manzocchi, di Sergio Paronetto, intellettuale e manager industriale, dei fratelli Angelo e Pasquale Saraceno, economista il primo, manager industriale il secondo, di Giulio Spini, uomo di scuola, giornalista, storico e pubblico amministratore, di Eugenio Tarabini ( incluso benché vivente per l'eccezionalità del suo curriculum di politico di lungo corso).

**Costante Adolfo Bossi** (Morbegno 1876 – Milano 1953), diplomato in organo nel 1889 e in composizione organistica nel 1901, dal 1907 al 1952 fu organista del duomo di Milano. Dal 1914 al 1941 fu anche docente di contrappunto al conservatorio di Milano. Era figlio di Pietro Bossi di Salò, organista della collegiata di Morbegno e fratello del grande Marco Enrico, giunto a 4 anni a Morbegno, ma nato a Salò.  
[https://en.wikipedia.org/wiki/Costante\\_Adolfo\\_Bossi](https://en.wikipedia.org/wiki/Costante_Adolfo_Bossi)

**Chiarina Comitti** (Morbegno 1867- ivi 1921), laureata in lettere, docente nelle scuole normali di Verona e di Arezzo, scrittrice, oltre a opere divulgative per ragazzi pubblicò studi letterari, poesie, romanzi. Il suo "Studio critico sull'Agnese dei promessi sposi", ottenne la medaglia d'oro. Era sorella di Enrico, referendario alla corte dei conti e di Primo, funzionario del Ministero dell'Interno.  
[http://www.brunociapponilandi.it/index.php?p=personecose\\_dettaglio&personacosa\\_id=203](http://www.brunociapponilandi.it/index.php?p=personecose_dettaglio&personacosa_id=203)

**Mario Galbusera** (Morbegno 1924-ivi 2018) ragioniere, collaboratore ed erede con i fratelli dell'azienda dolciaria paterna, ne cura lo sviluppo fino a trasformarla in una industria leader nazionale. Modesto per natura non modificò nulla del suo atteggiamento quando per i suoi meriti nel settore venne nominato Cavaliere del Lavoro. Anche la figlia **Cristina**, impegnata con lui nell'azienda, ha avuto un riconoscimento importante con la nomina a Presidente di Confindustria Sondrio (la prima donna in tale ruolo) e successivamente di Lecco-Sondrio.  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Mario\\_Galbusera](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Galbusera)

**Angelo Manzocchi** (Morbegno 1875-Milano 1951) ragioniere e imprenditore di fede socialista, fu perseguito in gioventù per avere dimostrato a Morbegno contro Bava Beccaris. Organizzatore capace e lungimirante avviò in Calabria una imponente attività di sfruttamento del legname utilizzando una teleferica di 20 chilometri e impiegando oltre 300 boscaioli valtellinesi. Attivo nella resistenza venne arrestato e imprigionato. Dopo la liberazione fu nominato sindaco di Morbegno dal CNL. Anche il figlio Bruzio (Francavilla 1917- St. Vincent 1961) merita di essere ricordato. Laureato in legge a Milano lavora per qualche tempo nello studio di Ezio Vanoni. Interessato all'Economia si iscrive all'Università di Venezia, ma il suo evidente antifascismo lo costringe a riparare in Svizzera dove consegue la laurea all'Università di Neuchâtel. Dopo la liberazione partecipa ai lavori della Commissione economica della Costituente in rappresentanza del PCI di cui diverrà uno dei maggiori esperti economici di riferimento. [https://it.wikipedia.org/wiki/Angelo\\_Manzocchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Angelo_Manzocchi)

**Diego Manzocchi** (Morbegno 26.4.1912- Lago di Ikola, Finlandia 11.3.1940) Pilota dell'Aeronautica Militare, il 29 settembre 1939, approfittando di un volo di prova, abbandona la base di Cameri a bordo di un Fiat CR 20 bis diretto in Finlandia dove si arruola volontario e combatte nell'Esercito finnico, distinguendosi poi per coraggio e abilità in numerose azioni di guerra, ma in una di esse è costretto ad un atterraggio di emergenza sul lago ghiacciato di Ikola, dove perde la vita in circostanze (Munzi Ulderico, *Gli aquiloni non volano più. Storia del pilota che rubò un aereo al Duce*, Sperling & Kupfer Editori, Milano 2007) certo è che offrì volontariamente la vita per la causa della libertà finlandese.  
[https://pl.wikipedia.org/wiki/Diego\\_Manzocchi](https://pl.wikipedia.org/wiki/Diego_Manzocchi)

**Giovan Battista Martinelli** (Morbegno 1887- 1949) con abilità e capacità imprenditoriali trasformò la modesta bottega di fabbro ereditata dal padre in una florida attività industriale. "Invece di godersi nell'ozio la ricchezza acquistatasi nel periodo bellico – scrivono "Le vie del bene" \*congratulandosi per la sua nomina a cavaliere [della Corona] - la fece sorgere feconda di nuovo lavoro, dando maggiore incremento alla 'Metallurgica' locale, aprendo una trafileria a Pistoia, una ferriera a Sesto S. Giovanni, ridonando vita alle grandi officine 'Cobianchi' di Omegna che da anni erano paralizzate e inerti."

Bibliografia: *Il primo cavaliere del lavoro valtellinese Giovan Battista Martinelli*, in "Il Popolo Valtellinese" 7 novembre 1942 p. 2 col 1-2; *Nel 1° anniversario della morte del grande industriale morbegnese G. B. Martinelli*, in "Le vie del bene" sett.1950, p.8

Web: [http://www.brunociapponilandi.it/index.php?p=personecose\\_dettaglio&personacosa\\_id=201](http://www.brunociapponilandi.it/index.php?p=personecose_dettaglio&personacosa_id=201)

**Enea Mattei** (Morbegno 1887- Milano 1955), laureato in Ingegneria, industriale avveduto e lungimirante, benefattore generoso. Ideò e dotò di mezzi la Promor (=pro-Morbegno), sostenne e potenziò il collegio universitario Ghislieri di Pavia. La moglie **Sandra Bruni** (San Giovanni Lupatoto (VR) 1896 – Milano 1981), laureata in matematica, collaborò attivamente all'avvio di un'industria, allora d'avanguardia nel settore dei compressori pneumatici. Dopo la scomparsa del marito assunse la responsabilità dell'azienda con più di duecento dipendenti e si impegnò nell'attività della Fondazione sorta per volere di Mattei con l'obiettivo di aiutare negli studi giovani valtelinesi capaci e meritevoli. Con gli stessi criteri nel 1978 istituì il Collegio Nuovo - Fondazione Sandra e Enea Mattei e alla promozione dei due collegi dedicò gli ultimi anni della sua vita, destinando loro, per testamento, anche il suo personale patrimonio.

<http://colnuovo.unipv.it/sandrabruni.html#.W1xAONgzZLA> - [https://it.wikipedia.org/wiki/Enea\\_Mattei](https://it.wikipedia.org/wiki/Enea_Mattei)

**Sergio Paronetto** (Morbegno 1911- Roma 1945), manager industriale e intellettuale di madre valtellinese (la maestra Rosa Dassogno di Berbenno), protagonista dell'Azione cattolica, stretto collaboratore di Giovanni Battista Montini estensore, con Ezio Vanoni e Pasquale Saraceno, del Codice di Camaldoli (1943)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Sergio\\_Paronetto](https://it.wikipedia.org/wiki/Sergio_Paronetto)

**Gisella Passarelli** (Morbegno 1913- ivi 1910). Ottenuta l'abilitazione magistrale, prosegue gli studi diplomandosi assistente sociale, professione che eserciterà al Corriere della Sera. Contemporaneamente si dedica alla poesia e al giornalismo collaborando con Brava, Il Tempo, Il Giorno, il Corriere della sera). Autrice di romanzi, di un poema per musica, danza, teatro, è stata presidente dell'Ordine nazionale autori e scrittori.

Bibliografia: *Dizionario biografico delle donne lombarde* a cura di Rachele Farina, Milano 1995 p. 839; Bruno Ciapponi Landi, *Due lettere di Giovanni Bertacchi a Gisella Passarelli nel fondo documentario della poetessa costituito presso la biblioteca Ezio Vanoni di Morbegno*, in Bollettino della Società Storica Valtellinese, n. 67-2014 p.275-281 (con l'inventario del fondo). [https://it.wikipedia.org/wiki/Gisella\\_Passarelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Gisella_Passarelli)

**Angelo Saraceno** (Morbegno 1908- Milano 1995) manager industriale e intellettuale, fratello dell'economista Pasquale, collaboratore e familiare di Ezio Vanoni, ha ricoperto importanti incarichi (Liquidatore dell'ARAR, dirigente della OM, Direttore generale dei Cantieri Ansaldo di Genova, amministratore delegato e direttore generale della Banca Popolare di Milano, Amministratore delegato della Motta) ad essi ha affiancato una vivace attività culturale.

Bibliografia: M. Cavazza Rossi, Pier Luigi Porta, Carlo Spagnolo, *Biografie parallele. Pasquale Saraceno visto da Angelo Saraceno*, in "Economia Pubblica", Ciriec, n.3-1994, p. 83-93; B. Ciapponi Landi, in "L'ordine" domenica 26.8.2018.

[http://www.brunociapponilandi.it/index.php?p=personecose\\_dettaglio&personacosa\\_id=202](http://www.brunociapponilandi.it/index.php?p=personecose_dettaglio&personacosa_id=202)

**Pasquale Saraceno** (Morbegno 1903-Roma 1991). Economista di fama internazionale ebbe un ruolo di primo piano nella ricostruzione industriale. Fu un convinto sostenitore della pianificazione pluriennale e consulente dei vari governi, anche stranieri. Fu estensore, con Ezio Vanoni e Sergio Paronetto, del Codice di Camaldoli (1943). Docente all'Università Cattolica di Milano e a Cà Foscara a Venezia, fondò l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) e sostenne la Cassa per il Mezzogiorno. Fu anche rappresentante italiano nella Commissione Economica Europea e consigliere della Banca Europea degli investimenti.

Bibliografia: M. Cavazza Rossi, Pier Luigi Porta, Carlo Spagnolo, *Biografie parallele. Pasquale Saraceno visto da Angelo Saraceno*, in "Economia Pubblica", Ciriec, n.3-1994, p. 83-93

[https://it.wikipedia.org/wiki/Pasquale\\_Saraceno](https://it.wikipedia.org/wiki/Pasquale_Saraceno)

**Giulio Spini** (Campo Tartano 1921-Morbegno 2009). Conseguita la maturità magistrale è sotto le armi ad Avellino l'8 settembre 1943. Tornato fortunatamente a casa, aderisce alle Formazioni Partigiane Garibaldi, attive in bassa Valtellina. È in zona garibaldina che nel 1945 nasce la Democrazia Cristiana clandestina, di cui è uno dei fondatori. A guerra conclusa, inizia un'intensa attività politica nella DC appoggiata al "Corriere della Valtellina" organo locale del partito, del quale è segretario provinciale dal 1947 al 1953. L'influenza e l'autorevolezza che gli derivano da una vastissima cultura, gli consentono di influenzare la politica e la cultura provinciali soprattutto attraverso i suoi scritti sul Corriere della Valtellina. Passato per concorso dall'insegnamento alla direzione didattica, Spini è stato anche un autorevole storico. I suoi maestri politici furono Dossetti, Lazzati, e i morbegnesi Sergio Paronetto, Pasquale Saraceno ed Ezio Vanoni.

<http://www.cartedifamiglia.it/14-persone/63-giulio-spini>

**Eugenio Tarabini** (Morbegno 1930- vivente<sup>9</sup>). Avvocato democristiano, è stato per 4 volte deputato e per 3 senatore della Repubblica dal 1968 al 1994. Nello spesso periodo è stato per 7 volte sottosegretario al Tesoro altrettanti governi, ruolo che ha svolto con riconosciuta rara competenza. Fondatore del movimento dei "Popolari retici" è stato eletto presidente della provincia di Sondrio.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio\\_Tarabini](https://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_Tarabini)

**Giuliano Zuccoli** (Morbegno 1943 – Milano 1912), laureato in ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Milano è stato un grande dirigente industriale del ramo elettrico italiano. Dopo avere diretto o guidato diverse aziende elettriche (Falck, Sondel, Transider, Ecosesto, AEM Milano) assume la presidenza del consiglio di gestione di A2A S.p.A., di Edison S.p.A e la carica di amministratore delegato di Transalpina di energia s.r.l. È stato presidente di Assoelettrica.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Giuliano\\_Zuccoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuliano_Zuccoli)

---

<sup>9</sup> Eugenio Tarabini è morto sabato 25 agosto 2018, il giorno precedente l'assemblea in cui ho tenuto la presente relazione.